



AREA DEL PATRIMONIO

Il Dirigente

Prot. _____ all.3
(A MEZZO PEC)

Alla c.a. Arch. Corrado Azzollini
Direttore Segretariato **Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna**
Strada Maggiore n.80
40125 BOLOGNA
mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

E p.c. All'Assessore alle Politiche di Partecipazione
Dott. Lanfranco De Franco
Comune di Reggio Emilia
42121 REGGIO EMILIA
comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it
segreteria.assessoredefranco@comune.re.it

Bologna, 24/03/2022

OGGETTO: Parco di pertinenza della Villa Besenzi-Levi, via fratelli Carlo e Nevio Rosselli 107, Coviolo di Reggio Emilia – **Richiesta di autorizzazione alla concessione amministrativa in uso per 9 anni in favore del Comune di Reggio Emilia – art.57 bis D.Lgs.42/2004** – per iniziative culturali.

Gent.mo Arch. Azzollini,

L'Università di Bologna è proprietaria del Complesso Immobiliare di Villa Levi, costituito da vari edifici e dal parco annesso oltre che da una rilevante porzione di terreno agricolo (estratto di mappa all.1) dal 07/06/1972.

Tale compendio immobiliare è soggetto a vincolo del Ministero Beni e Attività Culturali, che con Decreto Direttore Regionale 20.02.2008 lo ha dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10 e 12 D.lgs. 42/2004 (prot. 2298 del 21/02/2008) (all.2).

Villa Levi è una delle più singolari ville storiche della campagna reggiana. Si trova nella frazione di Coviolo, a qualche chilometro dal centro città, immersa in un grande parco con alberi monumentali, ai margini del torrente Modolena – a ovest – e della frazione di Coviolo – a nord-est. La grande villa fu commissionata probabilmente attorno alla prima metà del 1600, dall'illustre famiglia dei Besenzi: è proprio qui che nacque il grande architetto, pittore e plastico



AREA DEL PATRIMONIO

Il Dirigente

Paolo Emilio Besenzi (1608 – 1656). Tra il 1790 e il 1810 i Besenzi intervennero sull'impianto architettonico originario dell'edificio con significativi rimaneggiamenti che conferirono alla villa l'attuale aspetto monumentale in stile neoclassico. Il progetto di ristrutturazione, a firma dell'architetto Domenico Marchelli (1763 – 1832), comportò l'introduzione del timpano che sopravanza la villa, la realizzazione di due pregiati edifici laterali – in origine utilizzati come abitazione del custode, serra e scuderia – e, infine, la sistemazione del vasto giardino "all'italiana". Negli anni '30 del 1800 prende avvio un nuovo importante intervento, questa volta ad opera dell'ingegnere e architetto modenese Luigi Poletti (1792 – 1869), che progettò la caratteristica cupola in legno e rame che sovrasta l'edificio sorretta, all'interno, da un colonnato circolare gigante che caratterizza il salone delle feste al primo piano della villa (ex Aula Magna dell'Università). Poletti ridefinì poi il nuovo prospetto sud grazie ad un pronao colonnato e ad una scalinata monumentale che collega il livello terra al piano nobile: grazie a questi interventi, la villa acquista un'impronta monumentale in cui è evidente l'influenza dello stile palladiano nonché la volontà dei Besenzi di delegare alla loro residenza di campagna il compito di illustrare il prestigio sociale acquisito in città. Giuseppe Besenzi, privo di prole, istituì un maggiorascato per il nipote Alberto Gazzoli, che diventa proprietario del complesso nel 1851. Nel 1874 il Gazzoli vende la villa ai Levi, una delle più agiate famiglie della borghesia mercantile ebraica della città. I Levi, che non modificheranno la villa dal punto di vista strutturale, interverranno invece nell'abbellimento degli interni: si devono ad Arrigo Levi, agli inizi del '900, le raffinate decorazioni in stile liberty, molto probabilmente opera dal celebre pittore Gaetano Chierici (1838 – 1920). Tra il 1909 e il 1937 la villa appartiene a Margherita Levi (1865 – 1938), figura di donna alla quale la memoria dei reggiani associa aneddoti romanzeschi, che qui abitò per alcuni anni assieme a suo marito, il celebre compositore di opere liriche Alberto Franchetti (1860 - 1942), appartenente ad una nobile famiglia ebrea sefardita (la madre era una Rothschild). Figlio di Margherita e Alberto è il celebre esploratore Raimondo Franchetti (1889 - 1935), le cui raccolte africaniste di animali esotici conservate presso i Musei Civici di Reggio Emilia costituiscono da sempre una delle collezioni più amate dai reggiani di tutte le età. Nel 1956 il complesso passa all'avvocato Pelosi e, nel 1972, all'Università di Bologna che, dopo importanti lavori di ristrutturazione, destina la villa a sede del corso di Laurea in "Scienze della Produzione Animale".



AREA DEL PATRIMONIO

Il Dirigente

Immerso nel paesaggio agricolo della pianura reggiana, il parco di quattro ettari si sviluppa tra via Rosselli a sud e il torrente Modolena a ovest. Noto è la ricchezza del patrimonio arboreo con un'elevata diversità di specie ed esemplari di dimensioni significative: si riconoscono tigli, farnie, frassini, platani, liriodendri, ippocastani, carpini bianchi, aceri campestri e montani, noccioli e, tra i tanti sempreverdi, abeti, pini, tuie, cedri, laurocerasi e tassi. Intorno alla metà degli anni '80, nella parte di area verde lungo il torrente Modolena, l'Università di Bologna effettuò numerose introduzioni vegetali con l'obiettivo di dare vita a un parco rappresentativo delle specie arboree e arbustive tipiche della pianura emiliana.

Dopo circa quarant'anni, durante i quali villa Levi è stata un importante centro di ricerca e didattica in cui si sono laureati oltre 1.500 studenti, tra il 2010 e il 2011 l'Università, in ottemperanza al piano di riorganizzazione delle attività universitarie, conseguente alla legge n.240/2010 e al nuovo Statuto d'Ateneo pubblicato in G.U. n° 300 del 27/12/2011, ha dovuto, a partire da tale data, progressivamente trasferire le attività didattiche e di ricerca in ambito agrario e veterinario svolte nella Villa e negli edifici contigui verso le sedi di Bologna e Ozzano dell'Emilia, ai fini del rispetto degli indicatori di razionalizzazione imposti dalla suddetta normativa.

La conclusione del trasferimento degli ultimi laboratori di Zootecnia e Microbiologia è avvenuta nella primavera del 2019.

I tentativi di dismissione della Villa, autorizzati con Decreto del Direttore Regionale del MIBACT Direzione Regionale Emilia-Romagna del 22/02/2011 con cui è stata autorizzata l'alienazione dell'immobile non hanno dato esito positivo.

Nella programmazione triennale delle vendite e valorizzazioni 2020-2022, l'Università ha quindi prospettato per tale complesso immobiliare progetti di valorizzazione attraverso:

- la partnership con soggetti pubblici;
- la cessione temporanea a soggetti pubblici e privati;
- infine, laddove tali misure non fossero percorribili o non dessero gli esiti attesi, attraverso vendita ad asta pubblica.

Nel corso di tale periodo, si sono sviluppati contatti con il Comune di Reggio Emilia e con le associazioni del territorio, interessati ad un recupero e utilizzo del bene, considerata l'importanza dell'immobile per la comunità e il territorio, sotto il profilo artistico, sociale e culturale. Poiché per l'Università ciò consentiva l'inserimento del bene in un percorso di utilizzo al fine di evitarne



AREA DEL PATRIMONIO

Il Dirigente

l'ammaloramento e il vandalismo, si è concordato di attivare una concessione in uso temporaneo e gratuito al Comune del parco della Villa, che rappresenta un primo momento di un percorso che possa consentire una progressiva valorizzazione del bene da parte del Comune di Reggio Emilia, utile anche alla salvaguardia del medesimo.

Sul piano gestionale, questa Amministrazione ha dovuto attivare fin dal 2019 attività per il mantenimento e la tenuta in sicurezza della Villa, sia rispetto agli effetti degli agenti atmosferici, sia rispetto agli atti vandalici.

In particolare, sotto il primo aspetto, sono stati avviati alcuni interventi manutentivi del parco e per la vigilanza notturna.

Nell'estate del 2019 (mesi di luglio e agosto 2019) la Villa è stata oggetto di una iniziativa di valorizzazione attraverso la concessione amministrativa temporanea alla società cinematografica Palomar Spa, essendo stata scelta come set di parte delle riprese cinematografiche della serie TV andata in onda su RAI 1 dal 13 gennaio 2020 al 3 febbraio 2020 dal titolo "La guerra è finita", regia di Michele Soavi.

In conseguenza di apposita trattativa con il Comune di Reggio Emilia, il quale con atto in data 15/07/2021 rep.109 ha stipulato con l'Università apposita concessione per acquisire in uso temporaneo ed a titolo gratuito il parco (rep.5735/2021) per anni 1 (uno), sito in Reggio nell'Emilia, Via Fratelli Rosselli n.107, a seguito di apposita autorizzazione, ex art.106 bis del D.Lgs 42/2004 con Provvedimento della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara del 13/07/2021 prot.0016767-P.

Durante l'estate 2021 il Comune di Reggio Emilia ha messo il Parco a disposizione delle associazioni dei cittadini per l'organizzazione di eventi estivi, come ad esempio Coviolo in festa. L'Amministrazione ha anche attivato un processo di partecipazione e di coinvolgimento della comunità locale, dal mondo dell'associazionismo ai cittadini di Coviolo, tra cui il WWF al FAI, l'Istituto Storico per la Resistenza di Reggio Emilia e la Rete Nazionale Nati per Leggere. Tali attività e tale processo di valorizzazione sono peraltro in linea con le attività di c.d. terza missione dell'Università di Bologna.



AREA DEL PATRIMONIO

Il Dirigente

Nell'ambito di tale partnership tra Università e Comune di Reggio Emilia, Villa Levi si è utilmente collocata nella classifica dei "Luoghi del cuore" del FAI, classificandosi al 1° posto a livello regionale e 36° a livello nazionale.

L'immobile in argomento è stato incluso tra i "Luoghi del cuore FAI", con svolgimento della manifestazione nei giorni 16 e 17 ottobre 2021 nonché nel programma delle iniziative di valorizzazione della Villa adottate dal Comune di Reggio Emilia che si sono protratte fino al 24 ottobre 2021.

Si allega la relazione descrittiva e fotografica pervenuta nel corso del 2021 dal Comune di Reggio Emilia (all.3).

Vista la positiva esperienza della concessione breve di 1 anno al Comune di Reggio Emilia di cui sopra e in considerazione dell'importanza dell'immobile per la comunità reggiana e il territorio, sotto il profilo artistico, sociale e culturale, il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Bologna ha approvato con delibera in data 21/12/2021 rep.63 prot.27115/2022, recante il piano triennale delle valorizzazioni immobiliari, la concessione in uso gratuito per 9 anni al Comune del parco della Villa, quale prima fase di un percorso che possa consentire una progressiva valorizzazione del bene da parte del Comune di Reggio Emilia, utile anche alla salvaguardia del medesimo

SI CHIEDE

a codesto Segretariato Regionale, ai sensi dell'art.57 bis D.Lgs.42/04 l'autorizzazione alla concessione in uso gratuito per 9 anni al Comune di Reggio Emilia del parco di Villa Besenzi Levi identificato al CT del Comune di Reggio Emilia al Fg.207 mappali 94, 95 e 89, meglio rappresentati nell'estratto di mappa all.1.

Il Comune di Reggio Emilia si impegnerà a mettere in atto, in coordinamento con l'Università, tutte le azioni e manutenzioni necessarie al fine di salvaguardare, valorizzare e tutelare il Parco, anche ai fini della pubblica fruizione dello stesso e conseguentemente a salvaguardare anche i relativi cespiti immobiliari.



AREA DEL PATRIMONIO

Il Dirigente

Con i migliori saluti

VISTO

Il Responsabile del Settore Patrimonio

Dott. Daniele Riso

Il Dirigente

Dott. Stefano Corazza

(Firmata digitalmente)

Allegati:

- 1 – estratto di mappa
- 2 – decreto di vincolo
- 3- Relazione Descrittiva Comune di Reggio Emilia e Documentazione Fotografica